

**CAMERA DEI DEPUTATI**

**SENATO DELLA REPUBBLICA**

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE  
CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE  
CORRELATI**

**RESOCONTO STENOGRAFICO  
MISSIONE IN VENETO E LOMBARDIA**

**SEDUTA DI MARTEDÌ 5 DICEMBRE 2017**

**PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CHIARA BRAGA**

**Audizione del prefetto di Como, Bruno Corda.**

**L'audizione comincia alle 14.10.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del prefetto di Como, dottor Bruno Corda. Avverto il nostro ospite che della presente audizione sarà redatto un resoconto stenografico che sarà pubblicato sul sito internet della Commissione e che, facendone espressa e motivata richiesta, in particolare in presenza di fatti illeciti sui quali siano in corso indagini tuttora coperte da segreto, consentendo la Commissione, i lavori proseguiranno in seduta segreta, invitando comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata alla parte finale della seduta.

Ricordo che la Commissione si occupa di illeciti ambientali relativi al ciclo dei rifiuti, ma anche dei reati contro la pubblica amministrazione e dei reati associativi connessi al ciclo dei rifiuti, alle bonifiche e al ciclo della depurazione delle acque.

Cedo dunque la parola al dottor Corda, chiedendogli un rapido inquadramento delle questioni che sono oggetto di questo approfondimento svolto dalla Commissione sul tema traffico transfrontaliero di rifiuti e quanto altro ritenga utile e interessante per i nostri lavori.

BRUNO CORDA, *Prefetto di Como*. Grazie, presidente. Ringrazio innanzitutto la Commissione di

essere qua presente in prefettura di Como, è la seconda volta che abbiamo una Commissione parlamentare durante il mio mandato, la prima è stata nel 2015 in occasione della visita della Commissione parlamentare antimafia presieduta dalla dall'onorevole Bindi.

Questo per dire che l'attenzione su questo argomento è sicuramente molto forte per quanto riguarda gli enti istituzionali, la Prefettura e a seguire le forze di polizia, sul tema in generale dell'infiltrazione mafiosa, e sono ovviamente ricomprese in questo anche le attività che possono attenersi al ciclo dei rifiuti.

Devo dire subito che in questi anni di mia presenza, ma anche precedentemente non abbiamo avuto particolari situazioni di emergenza, di richiamo particolare relativamente al problema dell'infiltrazione mafiosa ovvero del traffico transfrontaliero.

Come dicevo, l'attenzione è molto forte ed ho fatto fare una relazione specifica da parte del comando provinciale della Guardia di finanza, compresi anche gli aspetti relativi al traffico verso la Svizzera (da e per la Svizzera), per capire se ci potesse essere qualcosa di evidente e di emergenziale relativamente a questo.

Nell'arco temporale che va dal gennaio 2015 all'attualità, quindi al novembre 2017, le infrazioni rilevate sui traffici dalla Guardia di finanza sono in numero di sei, cinque delle quali però connesse all'utilizzo di automezzi le cui targhe non erano tra quelle risultate autorizzate per il trasporto. Da questo discendono conseguenze particolarmente importanti, che arrivano sino alla confisca del mezzo stesso.

Questo è avvenuto nei tempi che dicevamo, quindi 19 gennaio 2015, 26 maggio 2017, 16 giugno 2017, 27 giugno 2017, 26 settembre 2017, ma stiamo parlando sempre dell'utilizzo di mezzi le cui targhe non erano utilizzate per il trasporto di questa attività.

L'unica segnalazione che ritengo di rilievo in questo senso è quella relativa al sequestro di un auto furgone con rimorchio trasportante rifiuti (ceneri di metallo) per un valore di circa 1 milione di euro e un peso pari a chili 2118,420. Dal controllo effettuato all'Albo nazionale dei gestori ambientali si è potuto riscontrare che la società proprietaria del mezzo era sconosciuta all'Albo (questo è un primo elemento). Inoltre da un controllo radiometrico effettuato sulla tipologia di merce trasportata dal mezzo si è potuta rilevare un'anomalia radiometrica a bassa energia su tre fusti, sebbene tale valore, come riferito dal personale addetto a tale controllo negli spazi doganali, non fosse nocivo per l'uomo.

Gli atti sono stati compilati e si è proceduto al sequestro finalizzato alla confisca dell'automezzo utilizzato per questo trasporto e sono stati denunciati a piede libero il legale rappresentante della ditta, la Gasped di Gaffuri Claudio. La merce era destinata alla Chimet S.p.A.,

Via dei Laghi 31/33 Badia al Pino (Arezzo).

I controlli che vengono effettuati alla Guardia di finanza sono in parallelo con quelli che vengono effettuati dall'Agenzia delle dogane, però ovviamente stiamo parlando nell'ambito dei luoghi che sono presidiati da parte della Guardia di finanza, cioè il valico di Brogeda commerciale nel nostro caso, quello autostradale. Esiste poi il valico sottostante, che non viene utilizzato per attività commerciali, ma, nel caso in cui si dovesse presentare un mezzo (mi riferisco a quello di Ponte Chiasso), il mezzo verrebbe dirottato ovviamente verso il valico commerciale, laddove debba entrare in territorio svizzero, quindi gli verrebbe fatto il controllo.

L'attività di controllo viene svolta in modo parallelo tra la Guardia di finanza e l'Agenzia delle dogane nei luoghi dove sono presenti evidentemente entrambi, il sistema di coordinamento creato per entrambi fa sì che, laddove ci siano delle segnalazioni di anomalia dell'uno rispetto all'altro, l'uno avvisi l'altro della situazione per le attività di competenza.

Per quanto riguarda l'Agenzia delle dogane, ha un'ulteriore opportunità che vi verrà sicuramente illustrata dal direttore, che è relativa all'area in via Regina Teodolinda qui nel capoluogo, nella quale vengono indirizzati gli altri controlli sotto l'aspetto doganale in generale e poi naturalmente ogni altra situazione che dovesse riguardare l'aspetto penale o comunque sanzionatorio amministrativo del mezzo medesimo, laddove si dovessero presentare delle situazioni.

Come dicevo, l'attenzione è sicuramente molto desta, perché la presenza del confine è certo una presenza di grande rilievo per tanti aspetti, uno dei quali è certamente questo, per cui è una grande attenzione da parte della Guardia di finanza, dell'Agenzia delle dogane e delle Forze di polizia in generale.

Altre segnalazioni per quanto riguarda invece la presenza di situazioni di discariche abusive o di carattere ambientale in generale di grande rilievo non ne possediamo, non ci sono ragioni per avere grandi discariche e anche il ciclo dell'edilizia nella provincia subisce una crisi piuttosto profonda, le opere pubbliche sono molto diradate nel tempo e nelle possibilità, ma certamente anche l'attività privata costruttiva è di scarso rilievo, c'è molto invenduto, per cui si procede poco alla costruzione di nuovi edifici, quindi non ci sono particolari situazioni che siano emerse nell'ambito dell'attività che svolgiamo.

PRESIDENTE. Grazie, dottore. Ci può ricordare la data in cui è stato effettuato questo...?

BRUNO CORDA, *Prefetto di Como*. Il 14 novembre 2017.

PRESIDENTE. Quello del traffico delle ceneri di metallo...

BRUNO CORDA, *Prefetto di Como*. Sì, mi riferivo a quello delle ceneri di metallo, 14 novembre 2017.

PRESIDENTE. Quindi era un flusso in entrata dalla Svizzera verso l'Italia, diretto in provincia di Arezzo.

BRUNO CORDA, *Prefetto di Como*. Il destinatario ultimo di questo era in provincia di Arezzo, destinato alla Chimet S.p.A., Via dei Laghi, Badia al Pino.

PRESIDENTE. Ed è stato intercettato presso il valico di Brogeda?

BRUNO CORDA, *Prefetto di Como*. Credo di sì, perché poi è quello presidiato dalla Guardia di finanza.

PRESIDENTE. Ringraziamo il prefetto e dichiaro conclusa l'audizione.

**L'audizione termina alle 14.20.**